

ADORAZIONE EUCARISTICA 21 FEBBRAIO 2014

Canto di esposizione

Sacerdote: “O Dio, che hai promesso di essere presente in coloro che ti amano e con cuore retto e sincero custodiscono la tua parola, rendici degni di diventare tua stabile dimora”.

Tutti: Beato chi cammina nella legge del Signore. (*Dal Salmo 118*)

Beato chi è integro nella sua via
e cammina nella legge del Signore.
Beato chi custodisce i suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore.

Tutti: Beato chi cammina nella legge del Signore.

Tu hai promulgato i tuoi precetti
perché siano osservati interamente.
Siano stabili le mie vie
nel custodire i tuoi decreti.

Tutti: Beato chi cammina nella legge del Signore.

Sii benevolo con il tuo servo e avrò vita,
osserverò la tua parola.
Aprimi gli occhi perché io consideri
le meraviglie della tua legge.

Tutti: Beato chi cammina nella legge del Signore.

Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti
e la custodirò sino alla fine.
Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge
e la osservi con tutto il cuore.

Tutti: Beato chi cammina nella legge del Signore.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Sacerdote: “Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno”

Dal Vangelo secondo Matteo (forma breve 5, 20-22a.27-28.33-34a.37)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio”. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Avete inteso che fu detto: “Non commetterai adulterio”. Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore.

Avete anche inteso che fu detto agli antichi: “Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti”. Ma io vi dico: non giurate affatto. Sia invece il vostro parlare: “sì, sì”, “no, no”; il di più viene dal Maligno».

Sacerdote: Le parole di Gesù invitano noi cristiani a qualcosa “di più”, a fare un passo avanti nella fraternità. Non basta non uccidere il fratello, occorre rispettarlo. Si può uccidere con le parole, con un giudizio duro. Si può uccidere il fratello isolandolo, spegnendo il suo entusiasmo e i suoi progetti di bene, non permettendogli di esprimersi liberamente. Gli emarginati, gli anziani dei ricoveri, i deboli mentali, i “lontani” sono uccisi dal nostro crudele disinteresse, dal nostro isolamento, dal nostro dito puntato... Non si può onorare Dio se il fratello è disonorato, perché Dio è in ogni fratello che incontriamo, specialmente nei poveri, nei piccoli, negli umili, nei disprezzati...

Tempo di silenzio per l'adorazione
Canto di adorazione

Letto 1: La legge è resa necessaria dalla nostra povertà morale. Gesù dice: «*Per la durezza del vostro cuore*», cioè per la nostra incapacità di amare. La legge fissa i livelli minimi del nostro agire. Non ha forza creativa, si accontenta di conservare l'ordine, non ha «*fame e sete di giustizia*», non sa trovare la misura dell'amore.

Letto 2: «*Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge, ma a darle pieno compimento*». Gesù rivela l'intenzione originaria di Dio e, dunque, il senso vero della legge. In esse Gesù rinnova radicalmente la prospettiva, i criteri, la logica del nostro vivere.

La parola di Gesù ci spinge sempre oltre il limite della legge. La morale evangelica è la morale del cuore: «*Ciò che esce dall'uomo è quello che rende impuro l'uomo. Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza*».

Tempo di silenzio per l'adorazione

Letto 3: I farisei avevano soffocato la forza della Parola di Dio entro alcuni articoli di legge, osservando i quali si sentivano a posto in coscienza, davanti a Dio. La giustizia del Vangelo mette continuamente in crisi questo atteggiamento. Ne fa sentire l'insufficienza. Non è la legge, ma il bene dell'uomo il valore centrale a cui riconduce sempre il Vangelo.

Letto 4: La giustizia del Vangelo non si accontenta del «non uccidere» chiesto dalla legge. Vuole una crescita nella fraternità e nell'amore. Il comandamento è riportato alla sua radice. Se io non accetto l'altro come fratello l'ho già fatto diventare nemico. Dentro l'ho già eliminato.

Gesù vede l'atteggiamento spirituale che sta all'origine dell'azione esteriore. La mancanza di rispetto, il disprezzo, è già peccato. Ogni volta che un uomo si fa superiore all'altro crea le condizioni dell'ingiustizia, dell'oppressione.

Tempo di silenzio per l'adorazione
Canto di adorazione

Letto 5: Parlando dell'incontro uomo-donna, Gesù dice: «*chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore*».

Gesù non voleva certo creare l'ossessione dei «pensieri cattivi». Voleva aiutarci a capire la differenza profonda che passa tra l'attrazione sessuale, il desiderio, e l'amore. L'istinto porta a desiderare, porta verso la donna, verso l'uomo non per amore, ma per egoismo. Il primo passo dell'incontro uomo-donna è istintivo. È un fatto naturale. Ma questo momento istintivo si deve aprire all'amore. Il vero amore è rivolto al bene della persona amata, non possiede, ma libera e aiuta a crescere.

Letto 6: Questo discorso si può allargare a tutte le relazioni umane: il fratello o la sorella non deve mai essere per me uno strumento, un oggetto per i miei scopi, ma è sempre una persona del cui bene mi devo preoccupare come del mio. Il senso di tutta la legge è racchiuso in una regola semplice, universale, la regola d'oro valida per tutti i popoli, garante della giustizia e della pace: «*Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro*».

Tempo di silenzio per l'adorazione

Sacerdote: O Gesù, sei un maestro unico, è vero, comprensivo e misericordioso, mite e pronto al perdono, ma sei anche, non posso nascondertelo, un maestro esigente, uno che chiede determinazione perché non è facile, né scontato prendere sul serio quello che dici. Così non mi tieni lontano solo dalla violenza, dall'omicidio, ma anche da ogni offesa che umilia e mortifica. Così non mi proibisci solo il tradimento, l'infedeltà, ma anche tutto ciò che in qualche modo li prepara nel profondo del cuore. Così vuoi che io mi guardi non solo dalla calunnia e dalla falsità, ma anche da ogni parola leggera e sciocca. Donami il tuo Spirito, perché possa vivere l'amore secondo questa misura alta e meravigliosa che tu mi proponi.